

ASSOCIAZIONI

Esco tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestrale o trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate, non si ricevono né si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 25 contiene:

1. R. decreto che modifica la Commissione per gli esami degli impiegati di prima categoria dell'amministrazione centrale e provinciale.
2. Disposizioni nel personale del ministero dell'Interno.
- La stessa Gazzetta del 26 contiene:
1. R. decreto, che autorizza il Municipio di Gavi ad accettare il legato Bertelli;
2. Id. che autorizza il comune di Torrita Tiberina ad applicare la tassa bestiale oltre i limiti previsti;
3. Id. che sopprime il R. istituto nautico di Spezia;
4. Id. che autorizza la Banca popolare di Napoli;
5. Id. che autorizza la vendita di alcuni beni dello Stato.

La stessa Gazzetta del 27 contiene:
R. decreto che autorizza la Cassa popolare di Deruta.

Rivista politica.

Noi siamo in ritardo nel recapitare le notizie sulla situazione politica generale. Perciò lo faremo brevemente.

Quella che più fa parlare di sé presentemente è ora la Francia; alla quale il suffragio universale, che le aveva dato l'Impero, diede una rappresentanza repubblicana, che a forza di dividersi e suddividersi e di pendere agli estremi del più disordinato radicalismo, si trova inetta a dare stabilità al suo Governo e quindi la forza di comprimere le sedizioni sovversive, che mostrano di voler oramai superare il nihilismo russo. I nuovi barbari all'interno, mentre professano pubblicamente tutti i giorni e colla più sconfinata audacia la teoria dell'anarchia, lavorano colla dinamite e col petrolio a preparare la distruzione d'ogni proprietà, vale a dire l'eredità del lavoro delle passate generazioni utile a tutte le classi sociali. Così molti industriali, sentendosi minacciati, sono per smettere la loro produzione, preferendo di occupare altrove i loro capitali e privando così del lavoro gli scioperanti. I processi contro gli eroi della dinamite, contro i Vandali ed Unni fra-

telli, devono sospendersi, perché i testimoni ed i giurati stanno sotto la minaccia di morte. Il Governo si trova impedito nelle sue funzioni e deve mantenere una specie d'ordine senza sicurezza, adoperando le truppe ed eserciti di altre guardie in questo. Minaccia insomma di trionfare quella setta, che ha partigiani ed apostoli pur troppo anche in Italia, e che nel suo internazionalismo e furore di distruzione si merita davvero il titolo dei nuovi barbari dell'Europa.

È questo un avviso providenziale, che ci viene dal di fuori, da un paese che trova pur troppo delle scimmie anche fra noi, come abbiamo potuto vederlo anche nelle elezioni.

Che cosa sarà per avvenire in Francia al punto in cui sono giunte le cose, non sapremo pronosticarlo; ma pur troppo è da prevedersi, che colà non si arresteranno sulla via del disordine, e che questo menerà alla reazione. I legittimisti ed i bonapartisti si agitano anch'essi da tutte le parti; e non sarebbe punto da meravigliarsi, se per la difesa della propria vita e della proprietà, si unissero gli elementi conservatori, vedendo che non si segue più la massima del Thiers, che la Repubblica debba essere moderata, perché non potrebbe altrimenti sussistere.

Anche nella Spagna pajono stanchi di quel po' di quiete che vi ha per qualche anno durato; ed il vecchio generale Serrano, non potendo dimenticarsi di essere stato per qualche tempo padrone della Spagna, vuole tornare a galla proponendo che alla Costituzione del 1876 si sostituisca quella del 1869. Sotto altra forma è un tentativo che somiglia a quello dei nostri famosi Costituenti.

In mezzo ai guai che procacciano alla Francia i suoi disordini, essa ha di che rallegrarsi della morte avvenuta di quel povero bey di Tunisi, al quale ne sostituì un altro, dopo avere stipulato un trattato, che abolisce in fondo nella Tunisia ogni altra ingerenza, che non sia la Francese. Insomma è una annessione completa, la quale dicesi sia approvata da Bi-

smarck, e dall'Austria per conseguenza, e così pure dall'Inghilterra, alla quale però non si vuole concedere, che lo faccia in ricambio della sua onnipotenza in Egitto. Dicono i giornali francesi, che l'annessione della Tunisia è un ricambio di quella di Cipro, e che nell'Egitto c'è invece da spartire fra loro due, e guai, se la Spagna e l'Italia pensassero al Marocco ed a Tripoli. L'Africa settentrionale deve formare l'Impero coloniale della Francia.

La stampa austriaca invece va dicendo, che l'Inghilterra faccia a sua posta nell'Egitto, purché sia definitiva la sua annessione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Nella penisola dei Balcani continua a prepararsi qualcosa di nuovo; poiché tutti parlano di quello che disegna di farvi la Russia mediante il Montenegro, la Serbia e soprattutto la Bulgaria.

C'è insomma qualcosa da lavorare ancora attorno al Mediterraneo ed in Oriente; qualcosa di cui noi non ci diamo per intesi, occupati come siamo a rinforzare nelle elezioni la politica podagrosa di De Pretis e di Mancini.

Stiamo per sapere l'esito delle elezioni, che non sarà certamente bello; mentre Bismarck si rallegra delle sue. Gladstone è occupato a far adottare il principio della chiusura delle discussioni nella Camera, per farla finita coll'obstruzionismo degli Irlandesi.

Ognuno ha faccenda in casa sua; e molti si consolano dei mali proprii con quelli degli altri. Magra consolazione davvero, che non può appagare nessuno.

Si attende ancora di conoscere l'esito delle elezioni in Italia e la prova quindi della nuova legge. Dai primi indizi si può però giudicare, che il modo d'iscrizione degli elettori ha più che altro favorito la partigianeria, e così dicasi dello scrutinio di lista. Apparentemente affatturate le iscrizioni e così le votazioni, nelle quali ebbero molta parte gli agenti elettorali coin-

teressati, che trovarono materia maleabile per loro. In molti luoghi avvennero delle transazioni personali senza osservanza di principi. Altrove i ministeriali accettarono la lega immorale dei nemici delle istituzioni per vincere ad ogni costo con taluno dei loro. In molti luoghi si misero da parte degli uomini venerati da tutti per patriottismo e per i servizi prestati alla patria durante tutta la loro vita, per far luogo alle mediocrità incolore, ma servili. La conciliazione che si disse e parve osservata nei programmi dell'avvenire non fu mantenuta nel fatto dal partito ministeriale. Le contraddizioni, esistenti tra le persone di cui è composto il Ministero, le si videro anche nelle elezioni, nelle quali pure si fecero valere le influenze personali dell'uno o dell'altro ministro.

I capi dei vecchi gruppi di Sinistra combatterono anch'essi con viste personali più che altro, e per accrescere o mantenere le loro clientele. Si videro candidature della più bassa qualità, nonché di partiti estremi, e talune perfino sconcie, e ripetute poi in molti luoghi quelle di certuni, che vollero essere della partita ad ogni costo.

Insomma c'è stata una vera degradazione di principi, nessuna sincerità, poca dignità nelle elezioni ed in un grande numero di elettori nessuna coscienza del diritto che erano chiamati ad esercitare, come nessuna libertà di scelta per le candidature da altri imposte.

Da tutto questo temiamo, che invece di quella salutare trasformazione di partiti, che si diceva doversi fare in vista della azione futura dal paese richiesta, il risultato sia per essere una trasformazione in peggio, della quale vediamo ora i frutti anche altrove, dove lo stesso repubblicanesimo Gambetta veda minacciata la esistenza della Repubblica dagli anarchisti ed incendiari.

Non diciamo altro, perché vorremmo piuttosto sperare il bene che dover prevedere il male; ma certo non sono bei sintomi il veder prevalere i

radicali in una città come Milano ed in altre della Romagna e nominato un Coccapieller a Roma, e molti uomini da nulla in molti luoghi.

LE ELEZIONI

Non si conosce ancora il risultato delle elezioni in tutto il Regno. Fra le elezioni che si conoscono, scegliamo quelle di maggiore importanza.

Nel primo Collegio di Roma furono eletti: il ministro Baccelli, Pianciani (progressista), Corazzi (mol.), Coccapieller (12). Depretis e Baccarini furono eletti due volte.

A Venezia: quattro progressisti, due moderati; a Torino, 1° collegio, tutti progressisti; a Firenze tre progressisti, un moderato; a Palermo tutti progressisti, fra i quali Crispi.

Nel primo collegio di Napoli tutti progressisti, fra i quali Nicotera; a Genova tre progressisti e un moderato.

A Milano quattro radicali (Marcora, Mussi, Maffi e Bertani) e il progressista Correnti; a Brescia tutti progressisti, fra i quali Zanardelli.

Nel secondo collegio elettorale di Treviso: Luzzatti, Visconti-Venosta e Bonghi. A Bologna non si conosce ancora il risultato di molte sezioni: prevedesi siano eletti Minghetti, i progressisti Maraschini e Zanolini e il radicale Ceneri.

A Torino 2° collegio fu eletto Bertini, Ferrati, un moderato e tre progressisti.

A Genova ritenuti certa l'elezione di Baccarini, Podestà, moderato, e di due progressisti.

Si telegrafa da Roma alla Venezia: Di pochi collegi si conoscono i definitivi risultati.

Ha fatto dolorosa impressione la sconfitta di Maurogonato a Venezia e profonda pure il risultato di Milano.

La pattuglia radicale sarà rinforzata alla Camera. E vi si aggiungerà il socialista Costa.

Anche il Ministero è scontento dei risultati più violenti.

Domani consiglio di ministri. L'onore Depretis continua a migliorare.

L'Adriatico opina, che non avendo potuto, causa l'inondazione, votare la sezione di Zenon, l'elezione del Bonghi sarà certamente annullata, perché i voti di quegli elettori avrebbero potuto cambiare l'esito della elezione che ora è in loro favore.

Lo stesso principio propugnato dal foglio ministeriale, dovrebbe valere dunque per Udine rispetto al Fabris ed al Doda.

APPENDICE

TIPI SOCIALI

Il vero Capo d'Ufficio

Giandomenico Rubolo, regio ingegnere in capo delle pubbliche costruzioni, resse dal 1856 al 1861 quel modesto Ufficio in Udine, che oggi componemente si chiama Ufficio del Genio Civile. La sua dimora franchi passò quasi inosservata dal cittadino appena osservata dal mondo ufficiale. Era uomo inclinato alla vita casalinga, uomo che bastava a sé stesso. Intelligente, pratico, operoso, era uno di quegli uomini insomma che adempiono coscienziosamente il proprio dovere, che fanno, fanno bene, e son più curanti della propria che dell'altrui approvazione. L'altrui consiglio apprezza; ma aveva la perspicacia di appigliarsi a quanto di meglio poteva raccogliere dalle opinioni degli altri.

Egli era cresciuto fra quegli uomini sommi nell'arte costruttrice e nella scienza idraulica, che nelle provincie attraversate dal Brenta dal Bacchiglione, dall'Adige, dal Po lasciarono ricordi indelebili; e l'essere stato collaboratore del grande Paleocapa era per lui un titolo che pochi dei suoi colleghi potevano allegare.

Quelli uomini egregi, a cui si allude, lasciarono nelle vene provincie monumenti grandiosi della propria valentia; e se i presenti avessero calcolato le medesime tracce, forse assai meno deplorevoli sarebbero state le devastazioni dei fiumi che in quella importante regione veneta oggi formano soggetto di raccapriccio.

Il Rubolo insomma era uno dei pochi contemporanei e superstiti delle celebri tecniche della prima metà del secolo, le quali alla loro volta succedevano agli eletti ingegni del tempo in cui con piccoli mezzi e con pochi studi si facevano delle grandi cose, mentre adesso si opera diametralmente all'opposto.

Dissimulo ch'egli preferiva la vita ritirata, ma questa sua abitudine non era misantropia; non era ignavia: nel suo ritiro coltivava il lavoro, lo studio, la meditazione, e preparava con l'opera e col pensiero quella messe, per cui riusciva altamente proficuo al pubblico servizio. Lavorava egli stesso con energica calma, lavorava egli stesso con i suoi collaboratori.

Lo studio dei libri scientifici e letterari serviva a colmare qualche lacuna del suo tempo disponibile, e questo era un altro dei vantaggi dovuti alla vita solinga che si era prefissa, per la quale evitava le compagnie e le conversazioni, in mezzo a cui altri avrebbero preferito di far pompa di quel poco che sapevano, e di quel molto che non sapevano.

Era uomo di merito bene assodato. Il suo onore non era fondato sulla pubblica opinione, il quale ordinariamente consiste in vani pregiudizi; ma proveniva dalla stima di sé medesimo, ed era quello che ha la sua base nell'eterna verità della morale. Mostrava una faccia serena, usava modi piacevoli con tutti.

Aveva stima ne' suoi dipendenti e questi necessariamente stimavano lui e si stimavano fra essi. Non era soltanto questo legame di reciproca considerazione che cementava la buona convivenza d'uoi per sonale il cui Capo col proprio esempio

indirizzava alla meta del dovere; ma alla scuola di quell'uomo, dotato di spezzata onorabilità e di rara bontà, fra quegli impiegati regnava scambiabile benevolenza.

Quell'uomo eccellente non si vantava di trattar bene gli impiegati; erano invece questi che si vantavano d'essere bene trattati da lui. E qual'è l'Ufficio che non abbia a procedere egregiamente, quando i funzionari nello intento di far figurare il loro Capo mettono a contributo tutte le loro forze? Immaginate invece un Ufficio, il cui Capo si mostri un rigido speculatore delle forze intellettuali e materiali dei suoi dipendenti, si tenga appartato da essi all'infuori degli inevitabili rapporti di prelo servizio, compassato nei modi e nelle parole, miticoso nella disciplina, avaro anche di quelle agiolezze che momentaneamente intaccano il buon servizio. Come si condurranno in siffatta posizione questi impiegati? Faranno macchinamente e svogliatamente quel poco che sono pur costretti di fare: faranno quanto basta per non comprometterli; e l'amore del servizio, lo spirito di solidarietà, pel comune benessere, lo zelo per la riputazione del Corpo e degli individui andranno miseramente perduti.

Il Personale d'ufficio non è una turba di schiavi che la sferza pel piantatore tiene a dovere. Questo Personale può essere, e lo si deve ritenere, una riunione di persone rispettabili, di cittadini aventi rapporti sociali e famigliari che meritano ogni riguardo. Anche nel disimpegno delle loro funzioni non sono meno considerabili, perché non è possibile che un uomo che gode tutti i diritti civili diventi ad un tratto un essere esclusivamente mercenario,

no individuo sciolto da tutti i legami che lo avvincano alla famiglia, alla società.

Oltre alle belle qualità che il Rubolo faceva spiccare nell'Ufficio, da cui risultava quell'ordine armonico e quel meraviglioso fenomeno per cui il travaglio si convertiva in una dilettevole occupazione, aveva egli tale bisogno di espandere la bontà del suo cuore, che godeva esercitarla anche al di là del recinto destinato al pubblico servizio. Egli s'interessava della sorte dei suoi impiegati, e più indefesse erano le sue premure per quelli che mostravano avere maggior bisogno di protezione.

Non si creda che queste fossero investigazioni originate dall'indole poliziesca d'un governo sospettoso. Queste sue delicate premure tendevano a scoprire quei bisogni che l'impiegato non sempre ha il coraggio di esporre, e che possono sussistere anche nel funzionario che si suppone ben provveduto; ed egli se ne interessava affine di accorrere per quanto stava in lui con opportuna assistenza.

Queste provide attenzioni però, allora, erano messe in pratica dai Capi d'Ufficio non solo di questa, ma anche di altre amministrazioni, abbenché non sempre in misure così ampie e proficue. Ed è con nostro rammarico che dobbiamo ricordare, che sotto un governo chiamato tirannico, i Capi d'Ufficio facevano anche da padri agli impiegati.

Il Rubolo provò ed ottenne sussidi governativi pe' suoi dipendenti; immaginò mezzi ingegnosi perché potessero avvantaggiarsi con lavori straordinari; esborsò molto del suo per sovvenirli nelle loro angustie.

E la parola consolante, che vale bene spesso più del denaro, abbenché il cinismo odierno sostenga che le parole non valgono a chi le ascolta come nulla costano a chi le dice, scaturivano dalla sua bocca come da pura sorgente. Le buone parole non valgono per le anime volgari e basamente venali; per quelle educate e gentili, quando le hanno meritate, o son disposte a meritarsele, suonano gradevolmente.

I suoi conforti non erano prolissi, retorici o convenzionali. Questi conforti erano sinceri ed avvalorati dai fatti. Chi non fa quel che dice, non lo dice mai bene, perché gli manca quel linguaggio del cuore che commuove e persuade.

Le sue lodi erano sobrie; e pronunciate da lui, che sapeva anche lanciare la meritata rampogna, erano preziose, perché manifestazione d'un animo appassionato della giustizia e della verità.

Aveva convincimenti morali profondamente radicati, di quelli che non temono il contatto di principi viziosi, di opinioni transitorie; e quantunque sembrasse uomo incolore, era patriota sincero, patriota nel concetto più elevato e più nobile di questa parola.

Adesso, se visse, lo si avrebbe forse nominato cavaliere della Corona o, più probabilmente, dei soliti Santi; ma allora che le onorificenze non erano di moda, rimase indecorato fra quei pochi che si avrebbero potuto con grande vantaggio mercanteggiare con molti fra i decorati del giorno.

Udine, 26 ottobre 1882.

F. B.

Inondazioni.

San Donà, 30. Si ha Ceggia ora 10 ant che in causa della rotta del Monticano l'acqua cresce spaventosamente. Temesi imminente una rotta del Livenza. Abbisognano prontissimi soccorsi.

Motta 30. A Meduna di Livenza l'inondazione fa spavento.

L'acqua si è elevata a due metri nell'abitato. La popolazione è costernata. I soccorsi sono insufficienti; mancano barche; i ponti sono intrasitabili; le comunicazioni sono interrotte.

Motta, 30. La nostra posizione è terribile in causa di questa seconda inondazione che ci colpisce. Continua la pioggia. È imponente la difficoltà di provvedere in tanta affluenza di bisognosi.

Oderzo, 30. Siamo nuovamente colpiti dall'inondazione. Le acque raggiunsero in brevissimo tempo l'altezza dell'ultima piena e continua a crescere.

Vienna, 30. Le notizie giunte dalle provincie inondate sono desolantissime; i giornali invocano l'aiuto pubblico e privato. Persino la parte più alta della città d'Innsbruck è minacciata dallo straripamento dell'Inn, che trascina nel suo corso tumultuoso gli avanzi della rovina.

A Brunek le acque crebbero con straordinaria rapidità e inondarono i campi, trascinarono i ripari eretti a difesa, rovinarono i ponti provvisori e spiantarono totalmente gli argini ferroviari.

Penetrato nel camposanto, il frotto svelse le croci, smosse la terra ed asportò una quarantina di bare che navigano il fiume.

Tutta la valle della Pusterla è sott'acqua. La disperazione immensa, la miseria indicibile. Si organizzarono soccorsi che forse giungeranno tardi, in causa delle comunicazioni che sono interrotte e non permettono l'invio dei mezzi di salvataggio e dei viveri.

Trento, 30. L'acqua compiono la loro opera devastatrice; la maggior parte dei nuovi argini eretti a difesa della città furono distrutti e crollano.

Un battaglione di soldati che si trovava di passaggio presso Lavis e Fessina dovette accorrere in soccorso della gente che pericollava.

Fu ordinato lo sgombramento di tutte le case adiacenti all'Adige.

Il tunnel ferroviario è minacciato, il transito interrotto.

Il ponte di Taffer minaccia crollare; vennero perciò sospese le linee col nord. Mancano notizie delle vallate a costa dell'Adige.

La pioggia comincia a cessare. La città è sinora salva, ma la condizione è disperata.

Mancano dovunque i viveri.

Notizie da Merano annunciano che il fiume è calato di un metro ed il pericolo è quindi scongiurato.

Il tratto Rovereto-Bolzano è affatto impraticabile.

Klagenfurt, 30. La Drava ed il Gai inondarono i campi: danni enormi.

Presso Nötsch si scaricò un terribile nubifragio.

La stazione di Nicolsburg è sparita affatto. Villacco è parzialmente inondato.

Le comunicazioni ferroviaria e telegrafica col Tirolo sono interrotte.

Il ponte Draunburg, scavato alle basi e roso, minaccia di crollare.

Danni incalcolabili.

Berna, 30. Una valanga scagliatasi sul Grindelwald recò immensi danni: ne sono rovesciate molte case.

S'ignora il numero delle vittime.

Marsiglia, 30. Il Rhône e la Durance strariparono e i dintorni ne sono largamente inondati.

Parecchi ponti andarono distrutti e molti villaggi sono sott'acqua.

La stazione di Cannes, come pure la Promenade Anglaise, sono per gran parte distrutte.

Presso Saint-Raphael naufragarono dieci bastimenti.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il Ministero di grazia e giustizia ha completato la preparazione del secondo Libro del Codice Penale, la riforma del Fondo per il culto, nonché parecchie altre da presentarsi alla prossima legislatura.

Il ministro Magliani ha dato gli ordini per i pagamenti in effettivo al 1 aprile p.

La sera del 29, per questione d'interesse, in via Giovanni Laterano, un vigliacco freddò con un colpo di coltello al cuore un oste che reclamava un suo credito e ferì quindi parecchie persone che tentavano di trattenerlo. L'oste trasportato all'Ospedale spirò, il feritore fu arrestato, mentre cercava di sfuggire agli astanti che lo avevano afferrato.

Genova. Una orribile disgrazia è accaduta nel Comune di Montebello. In un incendio sviluppatosi in un casolare rimasero vittime delle fiamme 4 poveri

ragazzetti: 2 altri a stento vennero salvati.

Catania. Nella notte di giovedì l'Etna emetteva frequenti vampate di fuoco. Continuano ad uscire dal cratere dense colonne di fumo. Tali fenomeni sono da parecchi giorni in aumento.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Telegrafano da Cattaro al *Pester Lloyd*: Annunzia la *Nene Freie Presse* che l'aspetto delle cose dà a vedere che l'insurrezione nell'Erzegovina possa scoppiar di bel nuovo nella stagione invernale. Negli ultimi giorni fu registrato lo spuntare di quattro nuove bande. Una gran parte di questi insorti sono disertori, bosniaci ed erzegovesi, e sisono trattenuti sino a poco fa sul confine montenegrino. I capi delle bande sono il serbo Vuko Jorancic, il musulmano Omer Suscusi, l'erzegovese Barjaktar Boudice e l'erzegovese Kljickic. Da qualche tempo aumentano di nuovo anche le zuffe tra le truppe austriache e gli insorti.

Della grande temerità di questi ultimi è testimonia uno degli ultimi casi. La prima settimana di questo mese ebbe luogo una lotta con la banda del Kijakic. Gli insorti più forti di numero assaltarono un distaccamento, presso Bisina, e lo cacciarono sulla strada dell'arma. Qui si venne all'arma bianca. Il combattimento fu breve, ma costò agli imperiali sei soldati, mentre gli insorti ebbero due morti e cinque feriti. Ecco una prova che l'insurrezione cresce. La più parte degli insorti sono armati di fucili Martini. Gli insorti patiscono talora difetto di vettovaglie, ma sono forniti copiosamente di armi da fuoco.

Inghilterra. Si ha da Londra: L'ufficio degli esteri ebbe notizia che furono assassinati dai beduini nelle vicinanze di Nakhli, il professore Palmer, il capitano Gill e il tenente di vascello Charington, i quali erano partiti il 7 agosto per l'alto Egitto per compere cameli per le truppe inglesi, al qual uopo portavano seco 300 sterline in oro. Fu loro lasciata la scelta o di saltare da un pendio o di essere fucilati. Palmer saltò giù e rimase morto, il suo cadavere non fu ancora rinvenuto. Gill e Charington furono fucilati.

CRONACA

URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 93) contiene:

1. Nota per aumento del sesto. I beni posti all'incanto sull'istanza di Candussio Pietro contro Larice Apollonio furono deliberati all'avv. Marioni per persona da dichiararsi. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui prezzi di provvisoria delibera scade presso il Tribunale di Tolmezzo coll'orario d'ufficio del 3 novembre p. v.

2. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare della falita ditta Giacomo Di Lenna di Udine, in seguito al pubblico incanto furono venduti 3 lotti degli immobili esecutati all'avv. Forni per persona da dichiararsi ed 1 lotto al signor Filippini Giuseppe di S. Giovanni di Manzano. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui prezzi di provvisoria delibera scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 4 novembre p. v.

3. Estratto di bando. Nella esecuzione del Demanio Nazionale contro Porta Luigi di Risano, all'incanto 26 settembre p. p. il lotto II fu deliberato dall'avvocato Biasutti per persona da dichiararsi per lire 1202, a l. 1402.34. Il nuovo incanto avrà luogo il 17 novembre p. v.

(continua).

Elezioni politiche. Ieri alle ore 5 pom. il seggio dei presidenti ha proclamato eletti deputati per il Collegio di Udine i signori Solimbergo, Fabris e Seismit-Doda. Relativamente alla proclamazione degli ultimi due esistono delle contestazioni e proteste per irregolarità riscontrate nei verbali di alcune sezioni e perché le due sezioni di Latisana e quella di Ronchis in causa delle rotte del Tagliamento non hanno votato e non hanno nemmeno costituito il seggio provvisorio; potendo i voti di queste sezioni modificare il risultato dello scrutinio per i due ultimi eletti, sembra che a quegli elettori possa venir confiscato il diritto di votare e determinare quindi l'elezione dell'uno o l'altro dei candidati.

In tali sensi vennero sollevate le contestazioni al seggio dei presidenti; esse però non furono ammesse e dovrà quindi dalla Camera dei Deputati venir pronunciato il definitivo giudizio.

Nel Collegio III di Udine furono proclamati a deputati Scolari, Simoni e Cavalletto. Quest'ultimo ebbe due voti di più di Varè, che venne poi eletto a Venezia. Che almeno il Fritoli conservi così il suo vecchio deputato, l'egregio patriotta del quale ogni Collegio d'Italia si onorerebbe e che pure venne dall'Adriatico combat-

tuttuto, com'egli disse, per l'onore della terra. È quello davvero una bandiera che apre la merce ma una merce avareata.

Dopo parecchi anni, che si delibera per le costruzioni necessarie alla stazione di Udine, la quale come stazione di confine, non manca di certo d'importanza a confronto di molte altre meglio provviste, finalmente, cedendo ai ripetuti reclami di tutto il ceto mercantile e di chi lo rappresenta, si ha cominciato a lavorare in detta Stazione di questa terra incognita, che è il Friuli.

Forse, che un altro anno saremo più o meno bene provvisti anche noi; ma ciò non toglie, che tutto il ceto mercantile reclami contro quella cadente tettoia, che da taluno venne caratterizzata colla parola impossibile.

Difatti le sue condizioni sono tali, che con questi tempi di piogge continue non si può ritirare a tempo le merci, e si devono rimandare più volte i carri venuti per prenderle, e poscia nel caricare p. e. della carta la si vide tutta bagnata e guasta.

Si aveva cominciato a fare qualche cosa coll'allargamento della Stazione e col collocamento di binari, ma oltreché questo si fece tardi e lentamente, come al solito al principio mancò il seguito. Si fece qualche cosa, ma non si fece tutto. Al commercio si dice, che avendo aspettato per tanti anni porti ancora un po' di pazienza. Almeno che ci avessero fatta, per i bisogni della circoscrizione, una tettoia elettorale. L'avremo presa anche quella per un segno che si progredisce. Ma davvero, che non si può chiamarsi progressisti quando ci si mette tanta pertinacia a stare ferme da non permettere nella nostra Stazione nemmeno il movimento delle merci. Guai, se dopo la luna settembrina avremo parecchie altre lune simili, come dice il proverbio. Allora la tettoia sarà impossibile davvero, perché non si troverà più.

Rascomandiamo la cosa al Doda, che ha tanti milioni, che gli avanzano, al Fabris (di Lestizza) che tutti conoscono per un progressista di prima forza, e che farà molto meglio a gridare: Dateci la tettoia che non date il voto politico alle donne, ed al terzo dei deputati del nostro Collegio, che viceversa è il primo, e fa proprio tenuto il sole sulla montagna, come hanno voluto significare gli elettori di Sedegliano così bene educati da chi fa la pioggia ed il buon tempo. In questo fortunato paese. Dateci una tettoia possibile grideremo noi ad essi ed al loro patrono e fabbricatore di deputati, anche se agli elettori che votarono ad Udine parevano impossibili.

Censimento del Comune di Udine. Togliamo dal *Sole* le seguenti parole di meritato elogio ad una pubblicazione di cui abbiamo già occasione di rilevare l'interesse e il valore: «Teniamo sott'occhio la Relazione sul Censimento della popolazione del Comune di Udine. L'accuratezza con cui quest'opuscolo venne formato merita davvero che sia data lode agli autori di questo utilissimo lavoro e lo portiamo ad esempio a molti Comuni del Regno.»

PER GLI INONDATAI

Elenco 9° della Commissione provinciale per soccorsi agli inondati. (Continuazione)

Fabris Angelo l. 10, Zanini Giovanni l. 1, Cominetti oste c. 50, Salvador Francesco c. 20, Monis G. B. l. 2, Bovoletto Secondiano l. 1, Palma Vincenzo l. 2, Piccolo Massimo l. 1, Pietro Truan c. 25, Raimondo Morello l. 2, Furlanetto Angelo c. 50, Maria Fabbri l. 1, Matassi Giacomo c. 50, Luigi Mozzoni l. 1, Luigi Cassi l. 1, Giulio Cassi l. 2, Luigi Cornolini l. 150, Luigi Domini l. 2, Santa Valentina l. 1, Innocente Reggio l. 1, Tagliavento Antonio l. 5, Delfabbro Giacomo c. 20, Asquini G. B. l. 2, Fabris nob. Giuseppe l. 1, Antonio Orlandi l. 3, Osvaldo Termini l. 1, Napoleone Valle l. 550, Cesare cav. Zorzi l. 20, Marini Valentino c. 30, Picotti Domenico l. 5, N. N. l. 3, Gabbato Angelo c. 50, Tommasini Anna l. 2, Comisso Giovanni c. 50, Moro Valentino c. 50, Zuzzi dott. Leonardo l. 5, Santa Timoleone c. 50, Gaspari Timoleone e Galeazzi Galeazzo l. 10, Corradini Pietro l. 5, Delfabbro Angelo c. 80, Trino Donati l. 1, Angela Morandini l. 1, Sofia Beltrame l. 5, Rosa Sellenati l. 2, Martini Angelo c. 50, Ambrosio Angelo c. 50, Bon Zaccaria l. 3, Giacomo Durigatto l. 2, Teresa Pinzani l. 1.

(Cont.)

Offerte a beneficio degli inondati del Veneto raccolte dalla Commissione composta dai signori Luigi Barcella, Alessandro Biancuzzi e Marcello Piccolotto.

Tonutti Giuseppe c. 50, famiglia Piccolotto l. 5, sorella Bubba c. 50, Luigi Spizzamiglio l. 1, Modestini Giovanni l. 1, Zanoli Bonaldo l. 5, Minotti Beltramo l. 1, lista precedente l. 61.15. — Totale l. 75.15.

Elenco delle offerte raccolte fra i Vigili Urbani.

Lupieri Francesco l. 2, Toppani G. B. l. 2, Bernardon Giovanni l. 1, Mantelli Antonio l. 1, Di Chiera Stefano l. 1, Vicario Pietro l. 1, Baldassi Angelo l. 5, Morcelli Federico l. 1, Pandolfi Florido l. 1, Venturini Giovanni l. 1. Totale l. 16.

Offerte per gli inondati raccolte dai signori Perulli Cesare, Puppatti Giovanni e Molin-Pradel Giacomo.

Foschiano Giuseppe l. 2, Modonutti Eugenio c. 50, Morandini Emerico l. 1, Staiz Paolo l. 1, Salvadori G. B. l. 1, famiglia Nascimbene l. 9, Buttera Francesco l. 1, lista precedente l. 206.93. — Totale l. 222.43.

Elenco delle offerte raccolte dalla Commissione composta dai signori Berghinz avv. Augusto, Seitz Giuseppe e Minisini Francesco:

Minisini Francesco l. 20, Aghina Giorgio l. 10, N. N. c. 50, Bortolotti Bernardo l. 1, Landini Luigia l. 5, Zankel Leonardo l. 3, Bolini Alessandro l. 4, dott. Pio di Lenna l. 5, Fioriti Tranquilla c. 20, Zucaro Luigia l. 2, Geatti Emerico l. 5, Dario l. 1, Basovi Rachela l. 2, Pepe Domenico l. 2, Turchetto Elisa l. 1, Commessatti Francesca l. 5, Gervasoni Caterina l. 2, Mattinzoli Arturo c. 50, Tolomei sorelle l. 5, G. B. de Faccio l. 1, Toppani Domenico l. 5, Olivo Giuseppe l. 5, Toth famiglia l. 5, Fadelli Giuseppe l. 40, Cella Agostino l. 10, Perusini dott. cav. Andrea l. 100, lista precedenti l. 553.95. Totale l. 799.25.

Società alpina felulana. Soccorso ai danneggiati dalle inondazioni. 3ª lista degli oblatori di oggetti di vestiario ed altro:

Antonini avv. G. B. due giubbe, due paia calzoni, 1 farsetto, un paio scarpe, un cappello — Degani G. B. un soprabito, un vestito completo, due camicie, Degani Carlo un paio calzoni, un farsetto, una camicia — Degani Nicolò due giubbe due farsetti, sei camicie, un paio scarpe — Dorta Romano due paia calzoni, tre farsetti, tre paia scarpe — Mantica nob. Nicolò 12 paia mutande, 11 camicie, 3 corpetti, due sottogonne, nove paia calze, 4 gonne, un accappatoio, un water-proof, 4 giubbe, sette paia calzoni, tre farsetti, 8 paia scarpe — Braidotti fratelli tre soprabiti, 4 farsetti, un paio calzoni, un cappello — Soci alpinisti di Chiusaforte tre giubbe, 4 paia calzoni, 11 fazzoletti lana 8 farsetti, 8 paia calze — Dedini Giuseppe 5 giubbe, 3 farsetti, 12 paia calze, 3 cappelli — Zoccolari Girolamo due giubbe, due paia mutande, un soprabito, uno sciallo — Prucher Luigi un soprabito un paio calzoni, due farsetti, due abiti da bambino, tre maglie, sei paia calze, due paia mutande, 2 grembioli, 5 paia scarpe tre cappelli — Maubroner dott. Giuliano lire 40 — Jacob Giuseppe due paia calze, un paio mutande, un farsetto, due paia calzoni, una giubba — Tavassani Luigia 14 capi di biancheria da bambino, sei camicie, due paia mutande, una maglia, 4 abiti da fanciulla, 20 paia calze, due berretti, due scarpe, diversi solini, un fazzoletto lana — Wepfer Emilio di Pordenone 4 giubbe, 8 paia calzoni 5 camicie 5 paia mutande, 2 farsetti, tre sottogonne, 5 maglie, tre vestiti da bambini, due corpetti da id., tre grembioli da id., 8 paia calze, 5 paia guanti, due cappelli — Di Brazza-Savorgnan famiglia 5 soprabiti, 15 paia calzoni, 9 abiti, 21 farsetti, 13 camicie, 6 paia mutande, tre maglie, 28 paia calze, 6 paia scarpe, due cappelli, due lenzuola — Ovio nob. Elena un soprabito, 7 paia mutande, tre paia calze, un vestito da bambino — Degani G. B. (2 off.) 4 cas-e per l'imballaggio.

Il Governo e gli inondati. Annunciasi che il Governo sta ora studiando progetti importanti per venire in aiuto a tutti i colpiti dal disastro delle inondazioni. Farà dei prestiti, pare, a lunghe scadenze e mitissimo interesse a possidenti e proprietari di case e terreni per ricostruire e riparare alla sventura che li colpì.

Pegli inondati. Fino a sabato scorso la sottoscrizione aperta in Pordenone a beneficio degli inondati raggiungeva la cifra di lire 5684.43.

Dal resoconto delle feste date a Sacile a beneficio degli inondati risulta che la somma ritratta fu di lire 1607.01, dalle quali non si hanno a detrarre che circa lire 159 di spese.

Giovanetti benefici. Ci scrivono da Tricesimo il 30 ottobre:

Mi sarà gentile di pubblicare nell'accreditato di Lei giornale quanto segue:

Alcuni fanciulli, appena dodicenni, in privato teatrino, diedero, nel giorno 29 corrente, una produzione drammatica con scopo di beneficenza agli inondati; rimettendomi il ricavato con la seguente lettera:

Sig. Gervasoni dott. Domenico. Presidente della Congregazione di Carità di Tricesimo

«Quale incasso della serata nel nostro teatrino a beneficio dei poveri inondati del Veneto, Le rimettiamo l'intera somma

di L. 11.67, affinché Ella si compiacca rimetterla a destinazione.

«Con tutto rispetto

Tricesimo, 29 ottobre 1882.

Per i fanciulli dilettanti

Ellaro Ferruccio.

Come furono ancor corretti in una azione che si plaude da sé.

Con tutta stima

Devotissimo

Ing Gervasoni.

Biblioteca Civica. Col giorno 2 novembre la Biblioteca resterà aperta dalle ore 9 ant. all'1 pom. ed alla sera dalle 5 alle 8 nei giorni feriali, continuando il solito orario per i giorni festivi.

Museo Civico. Dono del conte Fabio Beretta di una bolla di piombo ritrovata nel riformarsi l'altare maggiore del duomo di Grado: appartiene al Doge Maurizio I (764 787) e porta nel dritto in monogramma a forma di croce, Mauritius, nel rovescio con abbreviatura: Venec? impria spatat et ducis (sic).

Nell'elenco, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 28 corr., di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, troviamo indicato anche il seguente sito in Mappa di Canova di Sacile:

Porzione di stalla con fenile e porzione di corte ed orto, distinti in mappa ai nn. 4199 e 5890, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ditta Rigo Giovanni Battista; are 1, cent. 30. Prezzo a base della vendita lire 21.35. (Da venderli a Francesco e Giuseppe Rigo).

Il servizio ferroviario sulla linea della Pontebba è stato riattivato.

Ponti crollati. Per effetto della piena del torrente Meduna, metà del ponte di Navarons è caduta. Cadde pure il ponte sul torrente Colvera fra Fanna e Maniago. Gravissimi danni soffrì il nuovo argine di Rauscedo, presso S. Giorgio.

Povera gente. Desolanti sono le descrizioni che giungono da Ronchis di Latisana. Ieri abbiamo detto quale rovina abbia l'inondazione arrecata a quel paese. Oggi si hanno detti che mostrano in modo anche più dol. «So l'urgente necessità di aiuto a que' miseri. Il numero delle case crollate si fa salire a 21. Non dubitiamo che la Commissione provinciale per soccorso agli inondati si affretti a provvedere subito almeno al più stringente bisogno di que' disgraziati. In questi casi, il dare presto è quanto dare il doppio.

Miglioramenti agricoli. Nell'interesse dei miglioramenti agricoli, il deputato provinciale signor Marzin Vincenzo ha diramato ai Comuni del Distretto di Pordenone un interrogatorio sui proprietari che procurano di migliorare le condizioni agrarie, sulle distinzioni dei proprietari in grandi e piccoli ecc.

È a desiderarsi che i Municipi diano esatte risposte alle domande loro rivolte, affine di facilitare gli utili studi a cui l'egregio signor Marzin si è dedicato.

Sul metodo sperimentale per risolvere la questione sulla Pellagra, giusta l'appendice n. 253. — Al Dr. Pari — Ella fa benissimo di insistere col comm. Nicola Miralia per la via sperimentale, e spero coll'intervento di questo dotto ed autorevole signore potrà arrivare ad esser esaudito. D'altronde i fatti, su cui appoggia la sua teoria, son tanto parlanti e dimostrativi da esserne sicuro di approdare ad un esito soddisfacente. Ella intanto prosegue nelle sue acute osservazioni ed esperienze che potranno risolvere l'ardua questione. Non tralasci di serbarci la sua cara amicizia ecc. ecc.

Padova, 27 ottobre 1882.

Cav. Franc. Saverio Dr. Festler.

Bel metodo di correzione!

Ci scrivono: Si raccomanda a quella maestra che tiene una scuolotta infantile in via Grazzano ad adoperare coi bambini metodi di correzione più umani. Anche ieri essa mandò a casa una fanciullina con la guancia gonfia per effetto delle di lei carezze! Dove ha quella maestra imparato a correggere i bambini a busse? Sperasi che questo semplice avvertimento le serva di norma.

Teatro Minerva. Ieri a sera abbiamo fatto la conoscenza di un nuovo artista, il sig. Augusto Cosminski, un e- quilibrista unico nel suo genere. Fra i molteplici e bellissimi suoi esercizi uno specialmente mi è piaciuto oltre modo, ed è quando egli s'inginocchia sul trap- peso e, dopo essersi messo in giusto equilibrio, sostiene per le mani un ragazzo che gli vien porto e piansano lo attira a sé finché riesce a disporre sulla di lui bocca un bacio. La sicurezza con cui, assieme a quella virgola d'uomo, egli esegui quel difficile esercizio e tanti altri ancora, entusiasmo talmente il pubblico che comandò entrambi delle più frenetiche ovazioni li chiamò per ben sei volte agli onori del circo.

La grandiosa pantomima *Un carnevale mascherato sul ghiaccio*, ha piaciuto mol-

tissimo sia per la trovata abbastanza originale, sia anche per i bellissimi esercizi di *Skating-ring* in cui gli artisti della Comp. Sidoli hanno dimostrato di essere assai provetti. La platea viene trasformata in un gran padiglione, dall'alto del quale pendono dei palloncini colorati, il tavolo del Minerva figura il ghiaccio.

Il fatto lo si desume dal titolo stesso della pantomina; è una festa in maschera che vien data da un gran signore russo per festeggiare il suo matrimonio.

Quindi maschere nelle più strane fogge, convitati in bellissimo costume russo ball, corso di slitte, esercizi di *skating-ring*, quadriglie, insomma un'infinità di giuochi che se dovessi farvene la descrizione non terminerei più. Lo spettacolo poi si chiude con un grande esercizio di pattinaggio eseguito dall'intera Compagnia, mentre dall'alto piove sulla platea la luce elettrica a vari colori che dà alla scena un risalto bellissimo. E la luce elettrica l'avremo anche questa sera che si ripete tale lavoro a non l'avremo soltanto in teatro, ma anche fuori, la qual cosa attirerà nella vicina via un pubblico numeroso che poscia, almeno speriamolo, si riverserà tutto quanto in teatro per assistere allo spettacolo che con programma del tutto nuovo la brava Comp. Sidoli ci ha preparato.

Remo.

Che paura! Domenica scorsa verso le due e mezza due signore di qui, accompagnate dal proprio servo, partirono in carrozza alla volta di Martignacco. Arrivate che furono al torrente Cormor dovettero arrestarsi perchè il passaggio ne era pericoloso.

Una di quelle signore domandò ai contadini che stavano lì appostamente per passeggeri quanto volessero per accompagnarle al di là del torrente. Essi chiesero 30 cent. ciascuna; ma alla signora ciò parve troppo, ed ordinò al cocchiere che andasse avanti e attraversasse l'acqua senza paura. Il cocchiere ipso facto obbedì. Non lo avesse fatto il Cavallo e carrozza, appena furono nel mezzo della corrente, si rovesciarono. Potete immaginarvi lo spavento delle signore e del servo, che si affaticavano in inutili sforzi per uscire da una situazione così poco piacevole.

Finalmente veduta l'impossibilità, si rivolsero ai contadini pregandoli ad aiutarli; ma essi dissero di volere perciò 100 lire. Le signore promisero tutto ciò che volevano, purché le salvassero. Allora i passatori si misero all'opera e non senza fatica estrassero dall'acqua i tre malconci, che furono poi condotti indietro ed accompagnati dal sig. Grifaldi ove dovettero aspettare fino a notte avendo mandato per altri vestiti. Alla partenza le signore consegnarono a quei contadini L. 60. C. V.

Reclamo. *Repetita juvant?* Speriamolo. In via Pracchiuso abbiamo la fontana (quella attigua alla Caserma dei r. Carabinieri), che per tutto il giorno sgorga intorno a sé gran copia d'acqua, cioè, ora che la stagione invernale si avvanza, torna pericoloso per quelli che si recano ad attingervi acqua.

Non basta. Alla metà di quella via c'è un bellissimo rociolo proveniente da un buco non tanto indifferente; in fondo poi buchi in gran quantità grandi e piccoli, aperti nel bellissimo ciottolato, e questi assai pericolosi per i ruotabili.

Dutici in fondo. Il parapetto del ponte delle Grazie è totalmente caduto nella roggia: ora non resta che la caduta di esso ponte.

Di fronte a tutto questo, si ha ben diritto di meravigliarsi che non si abbia ancora provveduto a nulla, mentre anche il capo-quartiere ha reclamato più volte, e sempre invano.

Quando la spettacolissima Giunta vorrà decidersi a promuovere le necessarie riparazioni? C. V.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera alle ore 8 si rappresenta il grande spettacolo storico: *Il fornaretto di Venezia*.

FATTI VARI

Bacelli e Coccapieller si trovano in compagnia, e molti opinano che stieno bene insieme. Qualcheduno giunge perfino a dire, che si potrebbe mettere il secondo gruppo laddove sta adesso il primo, perchè potrebbe fare qualcosa di meno peggio, mentre altri opinano, che il primo potrebbe prendere il posto del secondo.

Altri ancora crede che i voti dati al secondo vengano dai clericali in vendetta contro il primo che, fedele ad essi fino all'ultima ora del temporale, li ha poi abbandonati per darsi il merito di guastare l'istruzione del Regno d'Italia.

Riflessioni d'un podagroso. La podagra, se non fa progredire, fa mediare. E ne si dice, che un podagroso nel suo letto non abbia fatto anche una bella meditazione sul troppo zelo di certi agenti elettorali. Via! Egli ha pensato. Voglio bene essere servito e che mi mandiate colà dove sapete

i miei fedeli, che se anche sono un poco poveroni e poveri di pensiero, votano con me. Non bisogna poi andare fino ad escludere tutti gli uomini di maggior valore, sicché si debba dire che la volontà del paese, che voi dovevate darvi tutta l'apparenza di lasciar passare, è contraria a tutti quelli, che lo hanno servito durante l'intera loro vita e che possono servirle ancora. Poi, a dirvela un po' di opposizione moderata mi faceva comodo, se non altro per adoperarla, contro certi Arabi pascià che hanno una gran voglia di trattarmi come fossi un Kedivà qualunque. A me basta di avere di quei poveroni un certo numero, senza averli tutti; poichè potrebbe anche accadere, che essi offrissero il loro ufficio di segretari generali ai ministri aspiranti, che vorrebbero prendere il mio posto. Ho pur detto, che bisogna tirare la corda, ma non tanto che si spezzi. Non sapete che il proverbio dice: Ogni troppo è troppo? Poi come fate voi altri a battezzare col nome di progressisti certi non valori a cui altri può dare il nome di *gamberi*? Bisogna saltare almeno le apparenze, e non mettere agli avversari in bocca l'epigramma, che demolisce anche quelli che valgono qualcosa, se si appajano ai non valori come quelli che mi mandate.

Le tramvie a vapore aperte in Italia alla metà dell'anno in corso sommano 1283 chilometri, ed altri 114 erano in costruzione; in tutto sono quasi 1400 chilometri. Noi in Friuli non ne abbiamo nemmeno uno. Ci raccomandiamo a Seismit-Doda, che coi suoi 60 milioni famosi potrebbe condurci per tutto il Collaigo, trovando così il miglior modo di unificarlo. Gli promettiamo, se ci riesce, una statua.

Un'altra cometa. Mentre la grande cometa va velocemente allontanandosi da noi, si annuncia la comparsa di un'altra, che non sarebbe se non un pezzo di questa, secondo la seguente notizia che si trovano nei giornali di America:

L'Istituto Smithsonian fu informato dall'Accademia di Vienna della scoperta fatta da Schmidt, in Atene, il giorno 8 ottobre corrente, di una cometa a quattro gradi sud-ovest dalla grande cometa, collo stesso movimento di ascensione.

Il signor Lewisdewitt, direttore dell'Osservatorio Warner, dice che la nuova cometa scoperta dal dottor Schmidt ad Atene è senza dubbio un frammento della cometa grande, che prova come questa abbia subito una terribile crisi durante il suo viaggio. Questa è la seconda volta che si osserva il frammento di una cometa seguire come un satellite la massa di cui si è staccato. Il medesimo fenomeno successe colla cometa di Biela nel 1846.

ULTIMO CORRIERE

Ovazioni a Coccapieller!

Coccapieller (eletto a deputato di Roma) fu scarcerato ieri alle ore 3.30. Davanti alle carceri erano assembrate circa 500 persone acclamanti.

Coccapieller salutando con gesto maestoso salì in vettura accompagnato da due persone.

La gente che seguiva la carrozza andava sempre più crescendo. Giunta alla casa di Coccapieller in via Manara si arrestò, tornando a gridare. Saranno state circa mille persone.

Coccapieller, alzandosi sulla vettura, arringò la folla. Ricordò Vittorio Emanuele e Garibaldi, assicurò che sarà sempre lo stesso. Difenderò alla Camera — soggiunse egli — i diritti dei popoli. Terminò raccomandando la rivoluzione in nome del lavoro. Applausi grandissimi.

I giornali commentano in diverso modo questa commedia.

TELEGRAMMI

Parigi, 30. Il *Memorial diplomatique* annunzia che l'Inghilterra si accordò colle potenze per inghiottire i negoziati sino alla chiusa del processo intentato contro Arabi.

La Francia propose d'inviare Blignières quale controllore generale nell'Egitto.

Nell'odierno consiglio dei ministri si trattò la questione degli anarchici.

Domani il *Journal officiel* pubblicherà un decreto tendente a restringere la fabbricazione e la vendita delle dinamite, minacciando i trasgressori di multa sino a diecimila franchi.

Venne rinforzata la guarnigione di Montceau-les-Mines.

Si procede alle opere di ristoro.

Venne constatato che il principe Kreputkine dimorava a Saint-Etienne durante gli ultimi tumulti.

Il signor Clemenceau presentò il suo rapporto dinanzi agli elettori.

Ebbero luogo scene tumultuose, degenerate in bastonate, che ritardarono la formazione della presidenza.

Il partito della rivoluzione prese in fine d'assalto la tribuna.

Il discorso di Clemenceau fu acuto e

violentissimo contro i Ministri precedenti: fu pieno di spirito e di dignità.

È notevole specialmente la parte che condanna i recenti attentati.

Il suo programma consiste invece nella separazione della chiesa dallo Stato, nell'imposta della rendita progressiva, nella centralizzazione delle casse ausiliarie, e specialmente poi nella diffusione delle utili scienze. Quando si spenderanno miliardi per l'istruzione francese come oggi si gettano nelle fauci della guerra, allora i francesi lasceranno ai figli della Francia una grande, giusta e vera Repubblica.

Immensi applausi.

Ieri all'adunanza degli ebanisti ne presero parte 6000 e decisero unanimi di respingere recisamente le proposte dei padroni. La radunanza si sciolse tranquilla.

Tunisi, 29. Alle ore 7 ant. ebbero luogo i funerali del Bey. Ali bey e l'ambasciatore arrivarono al Bardo, con treno speciale.

Le truppe francesi e tunisine resero gli onori a tutti i consoli rappresentanti la potenza; i Forgemol e lo stato maggiore erano presenti.

Alle ore 8 il corpo tolto dall'appartamento, trasformato in cappella ardente, preceduto dalle corporazioni religiose, eseguendo i canti funebri di lutto fu condotto da Tayeb figlio di Ali.

Cambon, i consoli e gli altri funzionari seguivano.

Il Corteo traversò il Bardo dove Ali bey disse l'addio a suo fratello ed incamminatosi alla Tulba, cimitero situato in Tunisi e riservato ai soli Bey.

Dopo le ultime preghiere, il corpo fu ritirato dalla bara e calato in una fossa avvolta in un semplice sudario. La cerimonia è terminata alle ore 11.

Parigi, 29. L'assemblea generale della Società topografica si tiene oggi alla Sorbona, sotto la presidenza di Lesseps, che riconosce l'utilità della creazione d'un mare interno nell'Africa e della conquista pacifica del Congo per opera di Brazza. Lesseps consegnò a Brazza la grande medaglia d'oro in mezzo agli applausi degli assistenti. Quindi Weiner lesse un rapporto sull'esplorazione del bacino del fiume delle Amazzoni.

Costantinopoli, 30. Dufferin rispose evasivamente alla nota della Porta del 17 ottobre relativa allo sgombero dell'Egitto.

Milano, 30. Fu riattivato il servizio regolare anche fra Genova e Ventimiglia.

Cairo, 30. Il Consiglio dei ministri discusse esclusivamente la situazione nel Sudan. Ismail pascià Ejub rifiutò di assumere il comando delle truppe nel Sudan se non gli vien dato un notevole rinforzo. Il Consiglio dei ministri deliberò d'inviare immediatamente altre truppe nel Sudan.

La Commissione inquirente nel processo di Arabi assunse in esame un capitano di cavalleria il quale asseriva di avere, dopo il bombardamento di Alessandria, udito un colloquio fra Arabi e Mahomedem pascià, nel quale essi si sarebbero posti d'accordo che nulla restasse da fare più che incendiare la città.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 30 ottobre.			
Napol.	94.112 a 50.1	Ban. ger.	58.35 a 58.50
Zecchini	5.62 a 5.64	Ren. au.	76.75 a 76.85
Londra	119.15 a 120.50	Rum. 4pc.	85.90 a —
Francia	47.05 a 47.00	Credit	805.1 a 806.1
Italia	42.05 a 42.00	Lond.	— a —
Ban. Ital.	42.58 a 42.60	Rea. It.	87.34 a 87.78

VENEZIA, 30 ottobre.			
Rendita pronta	87.43 per fine corr.	87.63	
Londra 3 mesi	25.39	Francia a vista	100.80

Valute			
Pezzi da 20 franchi	da 20.23 a 20.25		
Bancnote austriache	da 213.25 a 213.50		
Florini aust. d'arg.	da — a —		

BERLINO, 30 ottobre.			
Mobiliare	—	Lombardo	—
Austriache	—	Italiana	—

PARIGI, 30 ottobre. (Apertura)			
Rendita 3 0/0	80.02	Obbligazioni	—
Id. 5 0/0	115.85	Londra	25.39
Rend. Ital.	85.30	Italia	131/8
Ferr. Lomb.	—	Inglese	102.3/8
V. Em.	—	Rendita Turca	12.157
Romane	107.150		

VIENNA, 30 ottobre.			
Mobiliare	307. —	Napol. d'oro	9.147
Lombardo	143.50	Cambio Parigi	47.15
Ferr. Stato	84.90	Id. Londra	119.15
Banca nazionale	335. —	Austriaca	77.85

LONDRA, 29 ottobre.			
Inglese	102.318	Spagnuolo	64.1/8
Italiano	87.34	Turco	12.7/8

FIRENZE, 30 ottobre.			
Nap. d'oro	20.29	Ferr. M. (con)	—
Londra	25.18	Banca To. (no)	—
Francia	100. —	Credito It. Mob.	752. —
Az. Tab.	—	Rend. Italiana	82.90
Banca Naz.	—		

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Avviso a tutti.

Col primo del prossimo novembre si riapre la Trattoria alla

TORRE DI LONDRA con alloggio. Prezzi discretissimi.

Il proprietario
Luigi Vincenzo
detto il Tabacchino.

N. 1269

1 pubb.

Comune di Porcia

Per rinuncia, scoperto il posto di maestra nella scuola mista di Paise, col l'onorario di lire 550, si apre il concorso al posto stesso a tutto 15 novembre venturo.

Lo stipendio sarà pagato in rate mensili posticipate e decorrerà a favore della eletta dal giorno in cui comincerà a dare lezione.

Le istanze d'aspiro documentate a Legge dovranno pervenire a questo protocollo entro il termine predetto.

Porcia 28 ottobre 1882.

Il Sindaco, M. A. ENDRIGO.

Un agricoltore pratico

ora disoccupato, offre le sue prestazioni in qualità di agente presso una casa proprietaria di fondi, i di cui principali prodotti sieno il vino e l'allevamento d'animali bovini.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione del *Giornale di Udine*.

Presso **Angelo Pischiutta**, libraio e cartolajo in Pordenone, trovasi un copioso deposito di

corone mortuarie

di semprevivi, di perle, di vetro filato (con emblemi), di cuoio, di metallo (inossidabili) di corteccia, e di

vetro lavorato

ultima novità di Parigi.

Prezzi convenientissimi.

Alla ricerca

Un giovine che ha bisogno di guadagnarsi un pane e che ha volontà di lavorare si raccomanda caldamente ai signori avvocati e notai onde ottenere dei lavori di scritturazione.

Il medesimo s'offre a chi ne abbisognasse anche per la tenuta dei registri commerciali.

Per informazioni si potrà rivolgersi a quest'Amministrazione.

AVVISO.

Lo Stabilimento AGRO ORTICOLO di Udine, tiene un grande assortimento di

CORONE MORTUARIE

in fiori freschi ed in fiori semprevivi, d'ogni forma e grandezza, nella ricorrenza del giorno dei trapassati.

Il prezzo di queste varia, secondo la grandezza e forma, sono da lire 3, 5, 8 e 10 ciascuna.

Recapito anche presso il negozio dei signori fratelli Tellini, via Paolo Canciani, 5, città.

Dott. TOSO

CHIRURGO DENTISTA

Via Paolo Sarpi, Numero 8.

Avverte la sua numerosa clientela che eseguisce qualunque lavoro di denti artificiali nel più breve tempo cioè: da uno a sei denti in quattro ore, dentiera completa in ventiquattro. Ammortizza e ottura con metalli finissimi ed in oro ricevuti testè dalle premiate fabbriche di Filadelfia e Nuova York. Pulitura senza ferri e senza uncini. Estrazioni di denti e radici.

Deposito polveri e acque dentrifici le più pregiate. Più pasta corallo tanto raccomandata per la conservazione dei denti più delicati. Si fanno anche riparazioni di lavori mal eseguiti da altri.

AI FIORICULTORI

ED ORTICOLTORI.

Il sottoscritto rende noto che in Via Cavour numero 24 ha aperto un

Negozio di Fiorista con vendita piante, sementi, bulbi da fiore, e sementi d'ortaglie originali dei primari Stabilimenti Nazionali ed Esteri.

Tiene uno svariato assortimento di cestelle fioraje ed altro, nonché un deposito di corone mortuarie in metallo, perle, fiori secchi e freschi di tutte le dimensioni e di qualunque prezzo.

Eseguisce pure qualunque lavoro in fiori freschi od artificiali.

Fiducioso di essere onorato si pregia dichiararsi,
Giorgio Muzzolini.

Il più grande

Serraglio d'Europa

DI A. BACH

aperto giornalmente dalle ore 9 ant. alle 9 pom. con due grandi rappresentazioni a

PASTO GENERALE



PASTO GENERALE

alle ore 4 e alle 7 pom.

PREZZI D'INGRESSO

dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Primi posti lire 1.00

Secondi » » 0.50

Terzi » » 0.25

dalle 3 alle 9 pom,

Primi posti lire 1.50

Secondi » » 0.75

Terzi » » 0.35

Militari non graduati e piccoli ragazzi pagheranno la metà.

Disponibilità

È disponibile in buona posizione una camera ammobiliata presso una distinta famiglia.

Si accetterebbe anche un giovine che frequentasse le scuole Tecniche al quale, in questo caso, gli si provvederebbe eziandio vitto e bucato, ad un prezzo di tutta convenienza.

Rivolgersi alla Direzione del *Giornale di Udine*.

STUFFE CUCINE ECONOMICHE E CAMINETTI

La sottoscritta ditta previene i signori che desiderano di farne acquisto per la prossima stagione, questo è il vero momento essendo il negozio ben fornito d'ogni qualità e dimensione per il riscaldamento di più ambienti.

Si ricevono commissioni di qualsiasi lavoro di fumisteria a prezzi convenientissimi in confronto di qualsiasi altro negozio non temendo concorrenza per la qualità e prezzi, garantendo la massima precisione dei lavori.

Spera di essere onorato di copiose ordinazioni stante la grande facilità dei prezzi.

Udine, via Aquileja N. 52.

Bissattini Giuseppe fumista.

Corone mortuarie

a fiori e foglie in metallo da lire 2 a 5 l'una, e nastri in metallo con scritturazioni a piacimento. Si vendono al negozio e laboratorio di

Domenico Bertaccini.

STABILIMENTO BACOLOGICO SOCIALE Castello di Tricesimo

(Friuli)

Produzione di Seme a Selezione Microscopica a bozzolo Giallo e Bianco nostrani e Verde.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito centrale presso **Giuseppe Manzini in Udine**, Via Cussignacco N. 2, II p.

Per sottoscrizioni rivolgersi anche presso i signori **Gio. Batta Madrassi in Udine**, via Gemona N. 34 — **Giuseppe Tempo** in S. Maria la Longa — **Pietro De Biasio** in Sottoselva di Palma.

Avviso.

D'affittare in Casa Caimo: Scuderia per quattro cavalli con sottoportico. Due stauze interne per uso scrittoio, e col 1° gennaio 1883 i locali della Banca Popolare Friulana.

Rivolgersi al Café Corazza.

CARBONI FOSSILI di TRIFAIL (Stiria)

per l'acquisto rivolgersi al sig. **A. Ventura**, Trieste, ovvero al suo rappresentante sig. **Ugo Belavitis**, Udine.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1,43 ant.	misto	ore 7,21 ant.	diretto
5,10 -	omnibus	5,35 -	omnibus
9,55 -	accelerato	2,18 pom.	accelerato
4,45 pom.	omnibus	9,15 -	omnibus
8,26 -	diretto	11,35 -	misto
		9,00 -	misto
			2,31 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
ore 6,00 ant.	omnibus	ore 8,50 ant.	omnibus
7,47 -	diretto	9,46 -	idem
10,35 -	omnibus	1,33 pom.	idem
6,20 pom.	idem	9,15 -	idem
9,05 -	idem	12,28 ant.	diretto
		6,28 -	diretto
			8,18 -

da UDINE a TRIESTE e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7,54 ant.	diretto	ore 11,30 ant.	misto
6,04 pom.	accelerato	9,20 pom.	accelerato
8,47 -	omnibus	12,55 ant.	omnibus
2,50 ant.	misto	7,38 -	idem
		5,05 pom.	idem
			8,08 -

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 23 DI OGNI MESE

Partirà il 30 Novembre

per Montevideo e Buenos-Ayres e Rosario S.
F. toccando Barcellona e Gibilterra

partirà il Vapore

UMBERTO I.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano,
Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri
porti del Pacifico, con trasporto a Montevideo
sui piroscafi della Pacific Steam
Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S.
Lorenzo, numero 8 Genova
in Milano al signor F. Ballestrero, agente,
via mercanti numero 2

Avviso interessante.

Presso la sottoscritta Ditta si assumono
commissioni per Stufe Franklin, Cucina
economica, Caminetti ecc. di ogni di-
mensione e qualità, assicurando che per
la loro solidità, eleganza, e in tezza di
prezzo non temono concorrenza.

A tale scopo la sottoscritta si è pro-
curata un valente operaio fumista mecca-
nico che per molti anni fu occupato in
uno dei principali Stabilimenti di Torino.

Nella lusinga di poter soddisfare ogni
esigenza, si ripromette la sottoscritta una
numerosa clientela.

E. Gobitto

Piazza S. Giacomo n. 4.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane N. 10.

SUCCURSALI

MILANO - Via Broletto, 23. N. Berger.
ABBIATEGRASSO - Agenzia Destofano

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja Num. 71

SUCCURSALI

SONDRIO - D. Invernizzi.
ANCONA - G. Venturini.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta.

Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da GENOVA a BUENOS-AYRES.

Rappresentante la Compagnia BORDOLESE per Nuova-York.

Agente della Società Generale delle Messagerie Francesi.

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres - Partenze fisse 3, 12, 22, e 27 di ogni mese.

Per le stesse destinazioni a datare dal 10 Ottobre vapori a grande velocità

10 Ottobre vap. AMEDEO - 10 Novembre vap. INIZIATIVA - 10 Dicem. vap. SCRIVIA

Per Rio Janeiro (Brasile) soltanto, a condizioni vantaggiose

Partenze straordinarie il 15 Novembre vap. BERLINO - Dal 10 al 20 Dicembre vap. ATLANTICO

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres (da Bordeaux) 28 Ottob. e metà Nov. - Prezzi eccez.

Per Nuova-York (via Bordeaux) viaggio misto per ferrovia e battello a vapore.

da GENOVA 20 Ottobre vap. CHATEAU-LEOVILLE - 20 Novembre vap. CHATEAU-LAFITE

Prezzo di terza classe fr. 140 oro - il vitto fino al 23 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.

Dietro richiesta spediscansi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affrancare.

Rappresentante GIO BATTÀ FANTUZZI - UDINE, Via Aquileja 71.

8

Stabilimento dell'Editore EDUARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Il più gran successo di Libreria verificatosi in Italia

BIBLIOTECA UNIVERSALE

Copie 25,000
di tiratura
d'ogni volume

ANTICA E MODERNA

a Centesimi 25 il volume

Copie 25,000
di tiratura
d'ogni volume

Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi

Storia - Filosofia - Politica - Poesia - Arte - Teatro - Romanzo

L'eleganza e l'accuratezza dell'edizione congiunte al massimo buon mercato in questa
nuova importantissima pubblicazione non si potevano realizzare che basandosi sulla proba-
bilità di uno spaccio veramente straordinario, ed infatti, la confidenza che l'editore aveva
riposta nell'accoglienza che il paese farebbe a questa sua nuova impresa è stata compensata
dal più splendido risultato.

Nei primi volumi della Raccolta vennero già fatte parecchie ristampe ed i nuovi vengono
ora mano stampati in edizioni d'oltre 25,000 copie ciascuna. È questo il primo esempio in
Italia d'un così grande successo librario.

La stampa di questa importantissima Collezione verrà sempre eseguita con tipi speciali,
su carta di lusso levigata, e ne verrà regolarmente pubblicato un volume ogni settimana.

Dei vari volumi venne pure approntata una legatura in tela che si rilascia coll'aumento
di soli 15 centesimi.

Rimane sempre aperto l'abbonamento ai primi 30 volumi ai seguenti prezzi:

Prezzo d'abbonamento ai primi trenta volumi:

	In brochure	Rilegati in tela
Franco di porto in tutto il Regno	L. 7 -	L. 11 -
Alessandria, Suda, Tunisi, Tripoli	8 -	12 -
Unione postale d'Europa e America del Nord	10 -	14 -
America del Sud, Asia, Africa	14 -	18 -
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	16 -	20 -

Un volume separato nel Regno

Liegato in brochure, Cent. 25 - In tela, Cent. 40.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale a: Editore EDUARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Presso la Tipografia

Jacob e Colmegna

si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico a prezzi

mitissimi.

COLLA Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcel-
lana, vetri, cristalli, marmi, alabastri, schiuma, ecc.,
resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità
degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti
col mastice stesso è la luminescenza ed indiscutibile prova
dell'eccellenza.

Due flaconi con istruzione L. 1.30.

Si vende presso l'ufficio del Giornale di Udine.

Polvere Dentifricia

del celebre Prof. VANZETTI di Padova.

Vien preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.
Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col
consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta
al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata
efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. 75 presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

74

POLVERE SEIDLITZ

di A. MOLL

Prezzo di una scatola orig. suggl. fior. 1. v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria
efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine
pomentiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ri-
cevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più
dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella stitichezza abituale, in-
digestione, bruciore di stomaco, più ancora nelle convulsioni, nifritide,
dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue,
affezioni articolari nervose ed infine nell'isteria ipocondria, continuato
stimolo al vomito e così via, furono accompagnate dai migliori successi
ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni
delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca
di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti
di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore come
pura di chi le usasse in commercio.

A. MOLL

fornitore alla I. R. Corte di Vienna.

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori A. Fabris e
G. Comessatti ed alla drogheria del farmacista signor F. Minisini in
fondo mercatovecchio.

PRESSO

La Tipografia Jacob e
Colmegna si eseguiscano
lavori tipografici a prezzi
mitissimi.